

CAMMINIAMO INSIEME

PARROCCHIA SAN GIORGIO - SESTO SAN GIOVANNI



44

Le religioni unite a Roma con il Papa per la pace: "La terra sia liberata dalla violenza"

Centinaia di persone al Colosseo per la preghiera di Francesco con i rappresentanti delle diverse confessioni per l'incontro di Sant'Egidio "Il grido della Pace". Un momento di preghiera, canti e l'implorazione comune che l'umanità veda "l'alba di un giorno nuovo". Impagliazzo: "Se le religioni si uniscono con la loro capacità creativa, anche questa guerra mondiale a pezzi può essere fermata". La testimonianza di una giovane rifugiata nigeriana

Salvatore Cernuzio - Roma

"Concordi, imploriamo da Dio il dono della pace... L'intero creato possa vedere l'alba di un giorno nuovo"

Il sole è ancora alto e penetra le arcate del Colosseo, quando nell'atrio interno all'antico Anfiteatro Flavio, il Papa, assieme ai leader cristiani del mondo, eleva a Dio una preghiera congiunta:

La terra sia liberata dalla guerra e dalla violenza, ognuno torni a vivere sotto la protezione del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo

Un cammino lungo 36 anni

Francesco: la pace è un grido che merita di essere ascoltato

Nel centro della capitale, nel monumento che ne è simbolo, luogo di memoria e di martirio cristiano, si svolge "Il Grido della Pace", l'appuntamento organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio ogni anno, da ormai trentasei anni. Cioè da quel 27 ottobre 1986 in cui Giovanni Paolo II convocò ad Assisi i rappresentanti delle confessioni mondiali per pregare insieme, uniti, e chiedere loro di "continuare a vivere lo spirito di Assisi". Il pellegrinaggio nato allora è proseguito di anno in anno in diverse città europee e mediterranee.

Silenzio e preghiera

In questo 2022 ferito dal brutale conflitto in Ucraina ma anche di tante guerre disseminate "a pezzi" nei cinque continenti, la tappa è di nuovo, come lo scorso anno, la Città Eterna. E di nuovo il Colosseo. È la prima volta però che il Papa ne varca la soglia, raggiungendo l'arena per pregare per alcuni minuti, cadenzati da preghiere, canti, silenzi e ancora canti, il Dio della pace. Il Pontefice, giunto in auto, salutato dalla folla disposta lungo i Fori Imperiali, entra in sedia a rotelle e si dirige verso la

poltrona di velluto rosso. A fianco a lui, pastori anglicani e patriarchi orientali, di fronte vescovi, cardinali, sacerdoti. Presente pure il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, e il neo ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano.

L'abbraccio al Papa

Ancora in sedia a rotelle, Francesco viene accompagnato all'esterno, nel Parco Archeologico del Colosseo, che visita anche quello per la prima volta. Un grande onore, commenta la direttrice Alfonsina Russo: "Un messaggio di speranza nel nome del bene più grande, la Pace, che parte proprio da qui, luogo d'incontro tra culture e crocevia di popoli". In mezzo a musica e applausi, alcune personalità e rappresentanti delle diverse religioni vengono fatti disporre in fila per accogliere il Papa. La prima è Edith Bruck, la famosa scrittrice sopravvissuta all'Olocausto e



Continua a pagina 2

testimone preziosa dell'abisso della Shoah, divenuta da alcuni anni amica fraterna del Pontefice. Con lei Francesco si sofferma per alcuni istanti, scambiando parole all'orecchio, stringendole le mani, con gesti caratterizzati da affetto autentico. Strette di mani, inchini, saluti, benedizioni, poi uno scambio di battute e risate con il rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni.

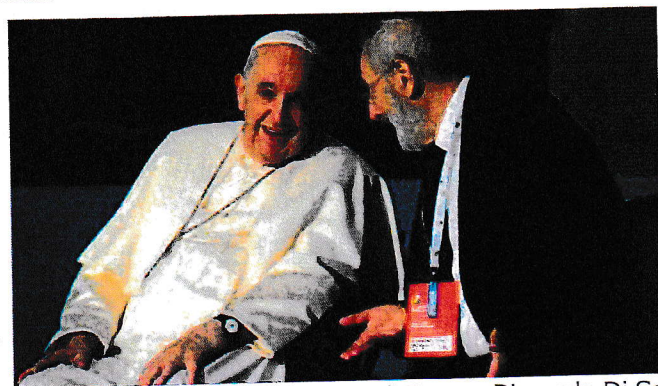
Immagini struggenti

Tutti insieme salgono sul palco bianco e blu, sormontato dalla scritta "Il Grido della Pace". Il sole inizia già a calare oltre il monte Celio, dove sono disposti con smartphone e macchine fotografiche numerosi ragazzi. Forse fedeli, forse passanti, forse giovani romani incuriositi da questo evento in cui la musica si intreccia al silenzio. Un minuto di silenzio "in memoria delle vittime delle guerre, delle violenze, del terrorismo, della tratta" viene richiesto infatti dal palco, dopo la proiezione sui maxischermi di uno struggente video che mostra l'orrore di cui l'umanità è capace. Dalla nota fotografia del bimbo di Hiroshima col fratello morto sulle spalle, fatta imprimere anni fa dal Papa su un cartoncino regalato ai giornalisti, ai filmati degli sbarchi di migranti dopo la traversata sul Mediterraneo. Fino alle immagini di devastazione che da otto mesi quasi esatti si consumano in Ucraina.

L'intervento di Impagliazzo

Prima che il Papa prenda la parola, pronunciando con voce sommessa appelli potenti, interviene il presidente della Comunità di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo, che in un appassionato discorso dà voce alle "grida e invocazioni di pace" provenienti da un mondo in cui soffiano venti di guerra. C'è l'Ucraina bombardata con le sue trincee del Donbass nei pensieri del folto uditorio che, seduto nella platea disposta sui sampietrini, ascolta assorto i vari interventi. Ma ci sono anche la Siria, il Caucaso, l'Afghanistan, lo Yemen, la Libia, l'Etiopia, il Sahel, il Nord del Mozambico, e "decine di altri luoghi conosciuti o sconosciuti", dice Impagliazzo. "Quante gridi, quante invocazioni! Chi ascolta

queste voci? Chi ascolta le voci di chi non c'è più? Il rumore e l'indifferenza sono la maniera per tacitare i vivi e i morti".



Francesco con il rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni



Il Papa durante l'evento al Colosseo

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO...

Per i fidanzati seri che prevedono le Nozze cristiane entro il 2023...

PRENDANO SUBITO CONTATTO CON IL PARROCO, DON GIOVANNI, CHIEMANDO IL N. 3487379681, ORE PASTI. E auguri per la loro nuova Famiglia!

Catechesi per II e III elementare.

Incominceremo **Domenica 20 novembre**, dopo la Messa delle 11 in ORATORIO (sotto IL Santuario). Inizieremo con mezz'ora una volta al mese. Insieme ci saranno i due genitori: sarà un cammino anche per loro.

POI sempre la Domenica stesso orario: 11 dicembre, 6 gennaio, 26 febbraio, 12 marzo, 26 marzo, 16 aprile, 30 aprile. Prendete nota...

CUORE DI SAN GIORGIO

Ecco quanto ricevuto dal 23 al 30 OTTOBRE. Offerte alle Messe: 176,00; lumini 134,00 a un Funerale 100,00; Messe pro Defunti 120,00; Dal Rifugio 50,00; stampa cattolica 20,00; grazie a tutti.

ROSSO IN BANCA: - 30.582,35

per OFFERTE DIRETTE, da parte di chi ha a cuore la Parrocchia:

IBAN : INTESA SANPAOLO
PARROCCHIA SAN Giorgio, Sesto San Gv
IT550(LETTERA)030690960
061000000173504



**Ultima Domenica dell'anno liturgico C
Rito Ambrosiano**

NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO

"Tu sei mio Figlio, io oggi ti ho generato"

Giornata diocesana della Caritas

LETTURA

Dn 7,9-10.13-14

Il vegliardo dà al figlio dell'uomo potere sui popoli e le nazioni.

Letture del profeta Daniele

Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

EPISTOLA

1Cor 15,20-26.28

Alla fine Cristo consegnerà il regno a Dio Padre.

Prima lettera di s. Paolo ap. ai Corinzi

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. E necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

VANGELO

Mt 25,31-46

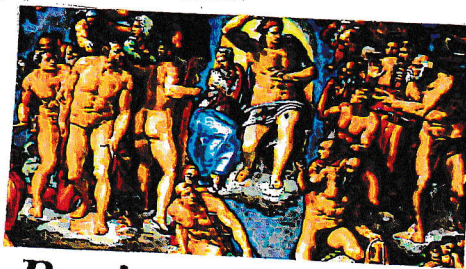
Il Figlio dell'uomo, re a cui il Padre ha affidato ogni giudizio

+ Lettura del Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e



le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».



Ragione di vita

L'ultima domenica dell'anno liturgico ambrosiano celebra Cristo Signore dell'uomo e dell'universo.

Cristo è «re», perché è il «sostegno» e la ragione di vita di tutti; è il «centro» della storia, la chiave di lettura della vita, il giudice misericordioso del cammino di ogni uomo.

Il senso di questa celebrazione consiste anche in questo: responsabilizzare noi, persone e Chiesa intera, per farci comprendere che la «riuscita» finale dell'uomo e del mondo dipende anche da noi.

Se Cristo è «re» dell'uomo, l'uomo porta un contributo sicuro alla costruzione del futuro.

L'uomo ha il dovere di mettere Cristo al posto giusto nella vita, e di dipendere da Lui, per «riuscire».

L'uomo, così «riesce», perché «dà da mangiare» al fratello, che è segno di Cristo che ha fame.

I limiti umani sono tanti e tali che non mancherà la «sorpresa» di scoprire tanti fratelli.

A noi, cristiani «effettivi» non deve nascere invidia per loro. Neppure deve scattare il «gusto dell'anonimato»: solo Dio ha il diritto di scoprire «cristiani anonimi». Noi abbiamo il dovere di essere cristiani «espliciti», che, con correttezza di impegno, «dicono e fanno». E, pur sapendo, che aiutano Cristo stesso, sono convinti che l'uomo va amato e aiutato anzitutto perché ha fame, ha sete, è prigioniero, ecc.

È Cristo che sente come negato a se stesso, il pane che noi neghiamo ai nostri fratelli.

Il criterio del «giudizio finale», ci piaccia o no, sarà questo.

S. GIORGIO SANTUARIO CASA DI RIP

Sabato 29 vigiare S. Onorato di Vercelli, vescovo	Ore 18:30 S. Messa Pelin Arduino	Ore 17:00 S. Messa Isabella e Famm. Bonvini e Dander	
Domenica 30 Il dopo la Dedicazione S. Germano		Ore 11:00 S. Messa Lucia, Abele, Agnese e Ernesto	
Lunedì 31 S. Lucilla, martire VIGILIARE DEI SANTI	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Famm. Medici e Zuc-	
Martedì 1 novembre Tutti i Santi		Ore 11:00 S. Messa Perego Natale	
Mercoledì 2 Tutti i defunti	18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Ambrogio Vezzoli	
Giovedì 3 S. Martino de Porres		Adorazione Eucaristica e Vespri Ore 18:00 S. Messa SECONDO LE INTENZIONI DELL'OFFERENTE	Ore 16:30 S. Messa Solo per i residenti R.S.A
Venerdì 4 S. Carlo Borromeo SOLENNITA'		Ore 18:00 S. Messa	
Sabato 5 Vigiare S. Zaccaria, profeta	Ore 18:30 S. Messa Famm. Abbondanza, De Stasi e Antuofermo	Ore 17:00 S. Messa Roveda Mario, famm. Perego Virginia e Giuseppe	
Domenica 6 Cristo Re dell'Universo		Ore 11:00 S. Messa Famm. Bortot e Vergerio	

ARCIDIOCESI DI MILANO

DECANATO DI SESTO SAN GIOVANNI

PARROCCHIA
SAN GIORGIO

Via L. Migliorini 2 (Villaggio Falck, Corso Italia)

PARROCO:
Don Giovanni Mariano

Cell. 3487379681

CHIAMARE SEMPRE PRIMA SU QUESTO NUMERO

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Tina Perego, cell. 3391305520

AMMALATI E MESSE PRO DEFUNTI:

Vittorina Possamai cell. 3475957106

Per Santuario: Felicità Perego,
cell. 3495521795

SEGRETERIA CATECHESI E ORATORIO

Laura Faita, cell. 3381653910



- INTERNET

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO
INSIEME

*Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.*

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA IL
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO



30 D **II DOPO LA DEDICAZIONE C**
La partecipazione delle genti alla salvezza
Is 25,6-10a; Sal 35 (36); Rm 4,18-25; Mt 22,1-14
Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!

31 L Ap 17,3b-6a; Sal 136 (137); Gv 14,12-15
Chi semina nelle lacrime, mieterà nella gioia

1 M **TUTTI I SANTI (g)**
Ap 7,2-4,9-14; Sal 88 (89); Rm 8,28-39; Mt 5,1-12a
Benedetto il Signore in eterno

2 M **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**
2Mac 12,43-46; Sal 129 (130); 1Cor 15,51-57;
Gv 5,21-29
Lavami, Signore, da tutte le mie colpe

3 G **S. Martino de Porres (mf)**
Ap 18,21 - 19,5; Sal 46 (47); Gv 8,28-30
Cantate inni a Dio, il re di tutta la terra

4 V **S. CARLO BORROMEO (g)**
1Gv 3,13-16; Sal 22 (23); Ef 4,1b-7,11-13; Gv 10,11-15
Il buon pastore dà la vita per le sue pecore

5 S Dt 30,1-14; Sal 98 (99); Rm 10,5-13; Mt 11,25-27
Esaltate il Signore, nostro Dio